

Credito Valtellinese e Società Economica Valtellinese presentano le linee guida del nascente Polo Tecnologico

Dalla fabbrica del Bitto alla fabbrica del bit

Bartesaghi: «Pronto per fine 2008, creerà 1000 posti di lavoro. La valle entra nella società della creatività»

FABIO BORDIGHI

SONDRIO (bf) Si torna a parlare di Polo Tecnologico a Sondrio. E questa volta pare proprio che l'ambizioso progetto sia presto destinato a diventare realtà.

A dare ufficialmente il via al conto alla rovescia, l'Amministratore delegato di Credito Valtellinese Renato Bartesaghi, che ieri dal palco del convegno "Un modello di Polo tecnologico in Valtellina", voluto dalla Società Economica Valtellinese (SEV) e dalla Società di Sviluppo Locale, ha dettato i tempi che, da qui a fine 2008, porteranno alla nascita di quel parco votato alle nuove tecnologie, innovazione e sviluppo, di cui in valle si parla da circa un decennio, e che vedrà la luce a Sondrio, nell'area della Castellina: «L'investimento complessivo sarà di 100 milioni di euro, il Polo dovrà garantire un fatturato annuo di 80 milioni di euro per sostenere la nascita di 1000 nuovi posti di lavoro», ha affermato Bartesaghi.

Cifre che, sulle prime, possono lasciare perplessi, ma che in realtà sono sintomo di un reale interesse alla questione e del grado avanzato in cui si trova il progetto: «I soldi si trovano, quello che conta è trovare soprattutto le idee», ha aggiunto l'Ad di Credito Valtellinese, che ha indicato anche quella che dovrà essere la struttura gestionale del Polo.

L'ipotesi è la costituzione di una cooperativa che coinvolga soci pubblici e privati, sostenuta da un fondo immobiliare e da un sistema di "private equity" per la gestione finanziaria: «Vogliamo arrivare a 30 mila soci, non siamo quattro amici al bar». Tutto questo per portare l'intera provincia «nella società della creatività, puntando sulle nuove tecnologie al servizio dei bisogni del territorio. Come dire: dalla fabbrica del Bitto a quella del bit».

C'è, insomma, la volontà di creare un centro di eccellenza nel campo dell'ICT, puntando alla vendita di servizi tecnologici più che sulla ricerca scientifica di base. L'obiettivo è quello di creare nuove imprese high-tech sul nostro territorio e richiamare quelle già operanti con successo fuori provincia: tra le società già contattate, sono stati fatti i nomi di Fastweb, Ibm, Microsoft.

Il Polo «garantirà un importante contributo economico e tecnologico al tessuto provin-

ciale, oltre a personale qualificato e formazione - ha affermato ieri il presidente del comitato tecnico della SEV Alberto Quadrio Curzio, anche lui ospite del convegno svoltosi a Palazzo Muzio -. La nostra valle è pronta a tutto questo».

Senza dimenticare quanto detto dal professor Adriano De Maio: «Qualsiasi investimento in innovazione deve essere orientato alla risoluzione di problemi specifici presenti sul territorio, e deve essere sviluppato in rete con le altre realtà regionali, nazionali e internazionali». Sarà De Maio, delegato del Presidente della Regione per l'Alta Formazione, l'ambasciatore del Polo Tecnologico sondriese al Pirellone.